

Reportage

AMEDEO MACAGNO
 VAL DI SUSA

Pioggia a dirotto con neve sopra i 1800 metri. Ecco il tanto atteso ponte del 2 giugno che doveva aprire alla grande la stagione estiva delle gite e della mountain bike. Il brutto tempo ha rovinato tutto: a Sauze d'Oulx e Sestriere, come a Bardonecchia. Ma non soltanto lì: l'inizio della stagione estiva in montagna è stato rovinato anche nelle altre località turistiche della provincia. Dalle valli di Lanzo a quelle del Finnerolese, passando per il Canavese. Dove a Ceresole in questi ultimi giorni sono caduti 10/15 centimetri di neve. Risultato? Il freddo e le piogge hanno tenuto lontano le migliaia di turisti attesi per il lungo ponte del 2 giugno. E nei paesi regna un desolante coprifuoco generale: strade vuote, locali chiusi, tapparelle abbassate nelle seconde case. Nessuno o quasi nei negozi. E come se non bastasse si devono pure conteggiare centinaia di disdette negli alberghi della valle olimpica.

Marina Baccon, titolare di un negozio di souvenir nel centro di Sauze, non sa con

A SESTRIERE

I mezzi tornati in azione per liberare il centro e la parte alta del borgo

chi sfogare la rabbia e la delusione per questo week end d'inizio stagione, decisamente da dimenticare. «Il brutto tempo era previsto, lo sapevamo. Ma chi si immaginava un deserto simile. Quei pochi turisti che sono saliti in valle se ne stanno ben chiusi in casa. Quasi - quasi chiudo anch'io e me ne torno dalla mia famiglia. Tanto oggi non si batte chiodo». Stessa situazione a Sestriere e Bardonecchia dov'era previsto l'arrivo di gruppi che avevano programmato alcuni giorni di vacanza per cimentarsi in mountain bike. In calendario, infatti, c'era l'apertura di numerosi «park» dedicati a questa disciplina, nuova, e che raccoglie sempre più consensi. Risultato della pioggia di questi giorni? In tanti hanno fatto su i bagagli e sono tornati in città. Quelli rimasti alzano gli occhi al cielo in cerca di qualche schiarita. «Impossi-



Aspettando i turisti

Piazza Fraiteve a Sestriere (a sinistra) e Sauze d'Oulx
 immagini di un inverno decisamente tardivo

Ponte del 2 giugno sotto la neve “E questa la chiamano estate”

Dalle valli olimpiche al Gran Paradiso turisti in fuga e albergatori rassegnati



«Volevo adoperare la mountain bike ma oggi sarebbe stato meglio tirare fuori lo snowboard»

Martin Gouch
 turista inglese



«Il brutto tempo era ampiamente previsto mai mi sarei immaginata un deserto simile»

Marina Baccon
 commerciante Sauze d'Oulx



Mountainbike

Il percorso di Sauze che doveva essere inaugurato ieri: gli appassionati hanno dato forfait

bile pedalare in queste condizioni» sbotta Martin Gouch, appassionato di bici da discesa. Con la sua compagna è arrivato dall'Inghilterra per provare i percorsi valsusini. Alle 11 di giovedì allarga le braccia e dice: «Vista la neve che è caduta quasi - quasi tiro fuori la tavola da snowboard».

Nei bar e ristoranti si respira la stessa aria di rassegnazione. Sperano nell'arrivo di qual-

che turista almeno per il sabato sera. Niente da fare. Mancano le prenotazioni.

Soltanto al caffè Torino a Bardonecchia c'è qualche alito di ottimismo: «Pioggia o neve, non cambia nulla. Siamo sicuri che qualche turista nel weekend si farà vivo». E meno male che la pensano così: il paese è deserto, come neanche accade ad ottobre. Al Colle di Sestriere, dove ieri è stata riaper-

ta la piscina comunale, il meteo è prettamente invernale, e c'è chi addirittura chi ha dovuto montare le catene da neve per riuscire a raggiungere i condomini della parte alta del borgo. E intanto si guarda con una certa curiosità e un po' di divertimento a quegli spazzaneve fatti uscire dai garage per liberare la strada un manto di neve spesso più di una spanna. «Meno male che è il 2 di giu-

gno. Meno male che siamo in estate» ride un gruppo di automobilisti. «Per fortuna il Comune è attrezzato anche a questi eventi straordinari» incalza con serietà Ezio Romano, portavoce dell'amministrazione del Colle. Ma l'apertura della piscina sotto la pioggia e la neve era il caso di farla ugualmente? «Certo che sì. Una parte dell'impianto è al coperto e ha due vasche riscaldate».